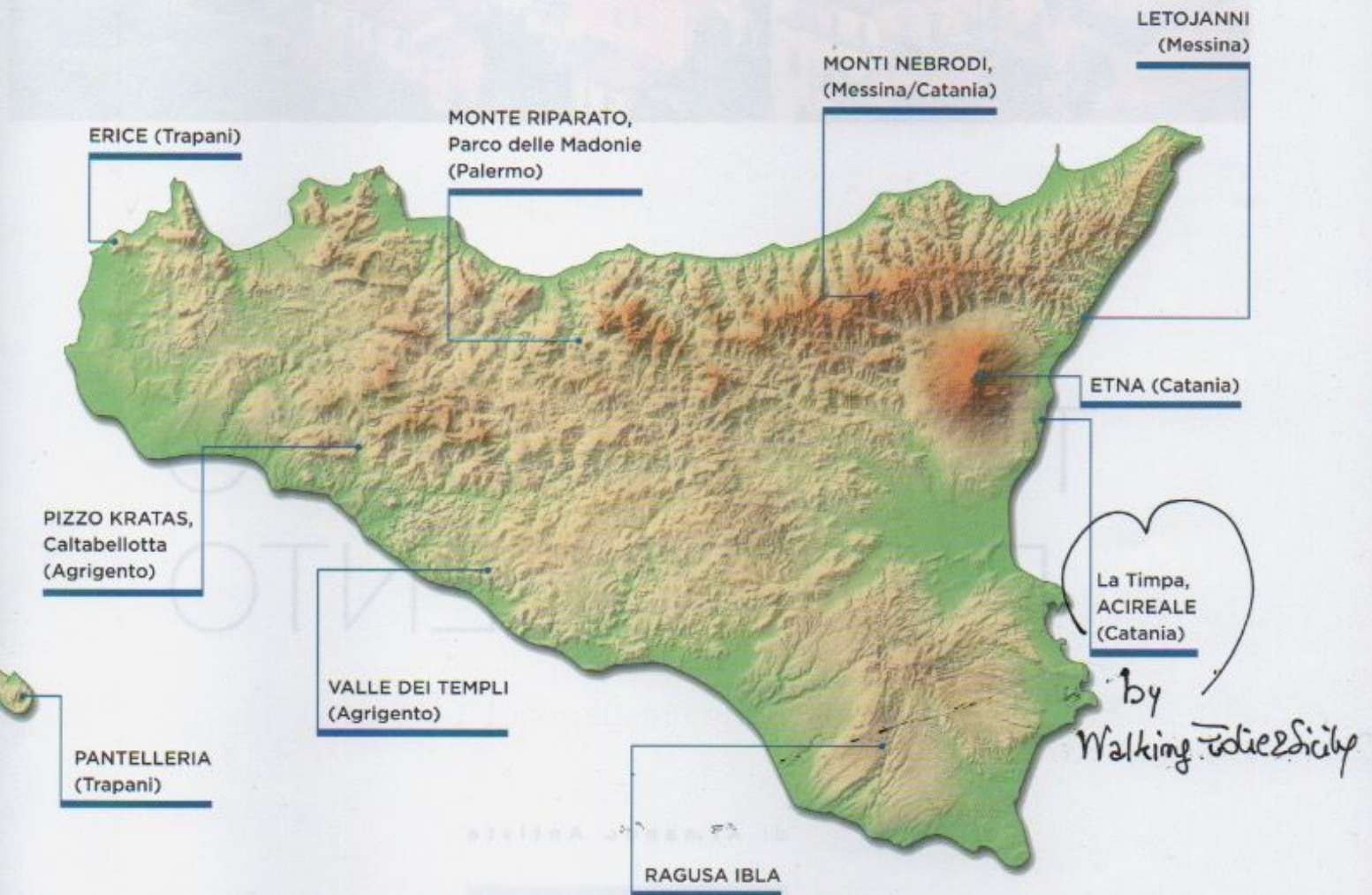


DIECI SCOPERTE PER L'ANNO CHE VERRÀ

TEN DISCOVERIES FOR THE COMING YEAR





INCANTO SULLA COSTA

UN PERCORSO NELLO SPLENDORE DELLA
MACCHIA MEDITERRANEA, TRA ACIREALE
E IL BORGO MARINARO DI SANTA MARIA
LA SCALA, LUNGO LA RISERVA NATURALE
LA TIMPA. UN MODO PER GODERE DELLE
MERAVIGLIE BOTANICHE E DI SCORCI
PANORAMICI UNICI. E, D'ESTATE, DI UNA
GRANITA INDIMENTICABILE

d **Claudia Cecilia Pessina**



La Timpa,
ACIREALE (Catania)

A percorrere a piedi i sette tornanti delle *Chiazsette*, storica via di collegamento che si snoda fra Acireale e il pittoresco borgo marinaro di Santa Maria la Scala, si rimane davvero incantati dall'ampio tratto di costa che ti si para davanti. La vista spazia infatti da Catania a Taormina, ma l'occhio è costantemente catturato dalla rigogliosa flora mediterranea dei contrafforti della riserva naturale orientata La Timpa, scarpata naturale a strapiombo sul mare, originata dal movimento di una delle maggiori faglie del settore orientale etneo, la faglia di Acireale, antica di duecentomila anni. Ornano la stradella acciottolata alcuni esemplari di *Robinia pseudoacacia*, relitti dell'antica alberatura a doppio filare, originariamente costituita da circa quattrocento alberi che ombreggiavano la strada della Marina. Nella prima "piazzetta" uno sguardo all'ultracentenario esemplare di platano, e poi, proseguendo sulla rampa, già si scorge la Fortezza del Tocco, bastione edificato a fini difensivi nella prima metà del XVII secolo, oggi sede del Centro visite dell'area protetta. E incredibile punto panoramico.

Lungo tutto il percorso si gode della presenza delle piante tipiche della Riserva: oltre al capperò e al bagolaro, l'euforbia arborea, l'alaterno, il terebinto e il fico d'india. E, immaneabile, l'esotico e, ahinoi, invasivo ailanto. Singolare è il rigoglioso popolamento spontaneo di gelso da carta o *Broussonetia papyrifera*, importata dal Giappone nel XVIII secolo come albero da ombra. Mentre in Oriente, a quanto pare, veniva sfruttato per la pellicola interna che si trova tra corteccia e fusto, da cui si ricavava un particolare tipo di carta molto pregiata e resistente. Dall'ultima rampa la strada si divide. Imboccando il sentiero sulla destra si raggiunge l'ampio piazzale Miuccio, dove si trova il Mulino Testa dell'Acqua, i cui ingranaggi per secoli furono mossi dalle acque di una sorgente che sgorga proprio qui, e, poco oltre, l'omonima spiaggia di "Cocole" del Miuccio.

Andando dritto, invece, la strada conduce nella piazza principale, dove si trova la chiesa Madre. Intatto nella sua originaria architettura marinara, oggi sede di

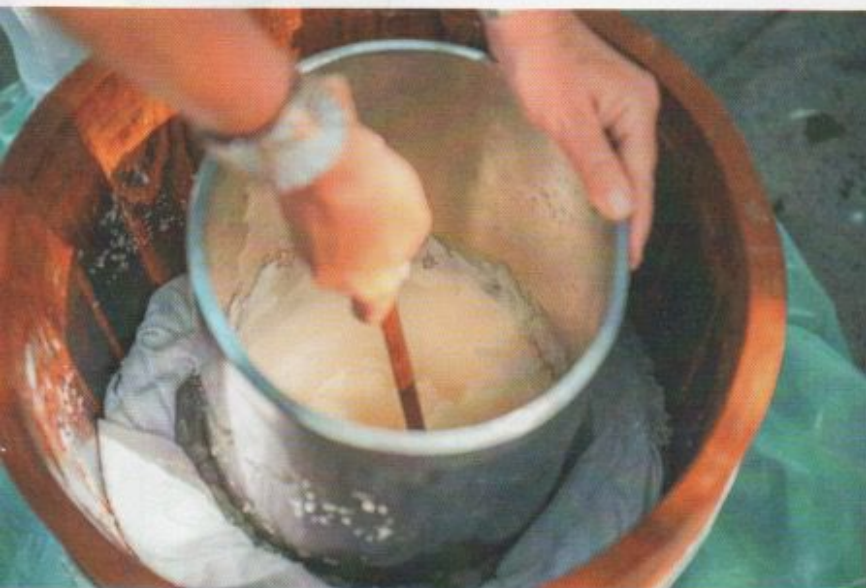
ENCHANTMENT ALONG THE COAST

A route in the Mediterranean maquis, between Acireale and Santa Maria la Scala, along the nature reserve La Timpa. You can enjoy botanical wonders and the best granita in the world

As you walk along the seven hairpin bends of the *Chiazsette*, a historic connecting route that winds between Acireale and the picturesque seaside hamlet *Santa Maria la Scala*, you get really enchanted by the vast stretch of coast that appears in front of you. From Catania to Taormina, the eye is caught by the lush Mediterranean flora of the nature reserve *La Timpa*, a natural escarpment overlooking the sea, provoked by the movement of the 200,000-year-old Acireale's fault. Some specimens of *Black locust* adorn the cobbled lane. In the first rest area, look at the over 100-year-old *Platanus*, and

Nella pagina a lato, il borgo marinaro di Santa Maria La Scala; sopra, la mappa della riserva naturale La Timpa.





Nel borgo vengono preparate celebri granite artigianali: a sinistra, la preparazione secondo il metodo arabo.

un porticciolo turistico, il paese per secoli svolse la funzione di porto di Acireale. Le merci salivano e scendevano a dorso di mulo lungo la mulattiera che oggi percorriamo per goderci il panorama. Ma anche per gustare un buon pranzo a base di pesce fresco di scoglio in una delle tante trattorie a conduzione familiare dove si respira aria d'altri tempi e dove il pesce viene fornito direttamente dai pescatori locali. Da non tralasciare i dolci freschi, originali e fatti in casa. "Ma non c'è dubbio che la sosta obbligata qui, mattina pomeriggio o sera, sono ormai in tanti a saperlo, è la granita della signora Gaetana, Tanina per gli habitués. Praticamente un'istituzione - racconta Giusi Murabito, guida e operatrice turistica locale -. Un concentrato di tutti i tratti della sicilianità antica e verace. Da quasi quarant'anni prepara tra le migliori granite della Sicilia. E quindi del mondo. Insuperabile quella di mandorla. Ma anche limone, fragola, cioccolato e fico d'India sono tra i suoi cavalli di battaglia". Ma mai tutte insieme. Uno o due gusti al massimo. Poi la deve rifare. Se va bene. Perché può essere pure che ti dica: "un ci nnè", "forse più tardi la faccio". Un salto in atmosfere d'altri tempi. Come quello che fai guardando il maestro gelataio Franco Patané preparare le sue granite all'antica, con il metodo arabo com'è stato tramandato. O meglio nella sua versione evoluta. Alla ricetta originaria dello "sherbet", che sostanzialmente era una bevanda ghiacciata aromatizzata con succhi di frutta o acqua di rose, nel XVI secolo in Sicilia si apporta infatti un notevole miglioramento. Il ghiaccio da ingrediente viene utilizzato come refrigerante.

Oltre alla sua passione per la dimensione del "freddo" Franco Patané ha finalmente raggiunto un altro importante obiettivo: quello di vedere istituito da fine ottobre di quest'anno, il marchio IGP per il Limone dell'Etna, dopo un iter durato sei lunghi anni, per il quale si è fatto promotore insieme con l'omonima associazione. Del resto, al litorale di Acireale, passando per le interessanti borgate marinare di Santa Tecla, Stazzo e Pozzillo, estese tra floridi agrumeti, da tempo è stato attribuito il titolo di riviera dei Limoni.

Claudia Cecilia Pessina

then, you can already see the *Fortezza del Tocco*, a bastion built in the first half of the 17th century. And a fantastic vantage point. Along the route, you can enjoy the presence of the typical plants of the Reserve such as the caper, European nettle tree, tree spurge, Mediterranean buckthorn, terebinth, prickly pear, and ailanthus. Taking the path on the right, you reach the large *Piazzale Miuccio* and the *Molino Testa dell'Acqua* and, a little further away, the beach of *Cocole*. Going straight, instead, the lane leads to the Mother Church on the main square. In this hamlet, you can eat fresh fish in one of the many family-run *trattorias*. Don't forget the homemade desserts. "Mrs. Gaetana's granitas are not to be missed" says Giusi Murabito, a local guide and tour worker. Franco Patané, a master ice cream maker, prepares his old-fashioned granitas, according to a revised version of the Arabic recipe of the "sherbet". He has also achieved another important goal: to obtain the PGI brand for the Lemon of Etna. After all, the coast of Acireale, passing through the hamlets of *Santa Tecla*, *Stazzo* and *Pozzillo*, has been given the title of Riviera of lemons.

